

SAN BERNARDO Il progetto educativo in parrocchia **“Obiettivo adolescenza”, supporto ai più giovani**

■ Educare i giovani all'affettività e alle emozioni. Alla possibilità di comunicarle, trovando nei “grandi” degli alleati, non adulti giudicanti. Si tratta del progetto nato dalla parrocchia di San Bernardo, esempio concreto di una comunità educante che lavora fianco a fianco dei genitori e della scuola, a sostegno delle famiglie. Ieri pomeriggio la referente degli educatori del doposcuola Chiara Milani e Alice Tuccitto hanno presentato il progetto *Obiettivo adolescenza: in volata verso la vita*. Un'iniziativa che prenderà il via dal mese di ottobre

per durare fino a maggio, con incontri settimanali che potranno servire a ragazzi e ragazze delle scuole medie (che frequentano il doposcuola) a guardare il mondo che li circonda con più fiducia. «Questa iniziativa nasce con la volontà di dare ascolto e fiducia ai giovani - hanno detto le promotrici -, con la volontà di aiutarli nel trovare la propria identità e la propria strada». Un cammino che prenderà il via con Sabrina Pedrazzini della scuola di danza Il Ramo, per scovare in ciascuno attitudini e talenti, per proseguire poi con un lungo



La presentazione del progetto alla parrocchia di San Bernardo Macchioni

elenco di partner che hanno abbracciato il progetto. Grazie alla partecipazione di Lod cast, i giovani potranno imparare il corretto uso degli strumenti digitali, scoprendo come utilizzarle al meglio, al di là dei social media. Poi ci sarà Gianpiero Marini, ex giocatore dell'Inter, che parlerà agli adolescenti

dello sport che insegna il rispetto dell'avversario e che da una sconfitta si può sempre trarre un insegnamento prezioso. Partner tecnico dell'iniziativa, sarà Viviana Amato che, grazie ai fondi di Regione Lombardia e della banca Bcc Lodi, ha rinnovato e ampliato il progetto intrapreso con il consul-

torio La Famiglia. A fare gli onori di casa, c'era il parroco don Guglielmo Cazzulani che ha parlato dell'esperienza significativa dell'oratorio come un «pronto soccorso umano, che si prende cura». Servi a disposizione, ha detto il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti: «Tutti gli educatori devono essere servi a disposizione: senza pretese, cercando alleanze e di comprenderci vicendevolmente, pronti a sbagliare, imparando a camminare insieme ai giovani». All'evento erano presenti anche il prefetto di Lodi Davide Garra, l'ex questore Pio Russo, il sindaco Andrea Furegato con le assessore Minojetti e Pozzoli, Gianpaolo Pedrazzini, Tommaso Taddei e la presidente della scuola Spezzaferrì Carmela Riganò. ■

Lu. Macch.